

Dalla quotidianità al virtuale

E in attimo ci ritroviamo chiusi in casa a rimodellare il nostro tempo, i nostri ritmi, il nostro lavoro.

Per anni abbiamo sentito la frase: “devi imparare a non portarti il lavoro a casa, a mantenere la giusta distanza” e ora... ora siamo distanti fisicamente ma sentiamo il bisogno di vicinanza, di non abbandonare i ragazzi e le famiglie che fino a ieri frequentavano quasi quotidianamente il Centro Diurno, di tenere un contatto costante.

Esiste la giusta distanza in un periodo come questo? E qual è? I ragazzi mi chiamano e mi mandano messaggi alle ore più disparate, a volte anche nel week end, ma non riesco a non rispondere: percepisco la loro solitudine, il bisogno di sentire una voce amica a cui semplicemente raccontare cosa hanno mangiato a pranzo o cena, la fatica nello stare isolati per obbligo e non per scelta. È un modo per superare l'ansia che stiamo vivendo. E io cosa posso fare? Semplicemente ESSERCI! È un esserci distante ma i ragazzi si sono facilmente abituati a questa nuova relazione virtuale. Non mi chiedono più quando torneremo al Centro ma approfittano delle piccole occasioni per chiacchierare e stanno reinventando il loro modo di vivere tra videolezioni, videochiamate, compiti on line, videogiochi....

E noi adulti? Noi facciamo più fatica in questo, siamo più restii al cambiamento ma come si sente ripetere continuamente nell'ultimo periodo: niente sarà più come prima. Come mi sento a riguardo? Spaesata! Cosa rimarrà dei progressi dei ragazzi fatti in passato? In questi mesi il lavoro precedente andrà perso? Dovremo ripartire resettando tutto? Credo di no, credo che quello che importa oggi è altro... non li abbiamo lasciati a se stessi, li stiamo accompagnando e supportando all'interno di una realtà nuova e la relazione si sta consolidando. Abbiamo messo da parte i micro obiettivi individuali e ci stiamo aiutando vicendevolmente imparando a costruire e coltivare relazioni nonostante la distanza. Da questa esperienza, credo, ne usciremo tutti arricchiti per aver scoperto nuove competenze che in una condizione di emergenza siamo riusciti a mettere in campo e su cui, una volta tornati al Centro, potremo riflettere.

Grazie ragazzi, grazie di esserci: vedere il vostro sorriso mi allietta la quarantena!

15.04.2020

Stefania Coter

Centro Diurno Minori